

Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Istituto «Piazzoli», premio dal Miur e lavori in corso

La scuola di Ranica premiata per il progetto sul bullismo. Lavori in corso su facciata e soffitti
A pagina 23



Treviolo-Paladina, nuovi cavalcavia

Progetto esecutivo. I sovrappassi di Marigolda e Briantea saranno ricostruiti secondo le norme antisismiche. Tra le novità anche barriere fonoassorbenti e riqualificazione di alcuni canali a monte. Lavori a settembre

DANIELE CAVALLI

Si parte tra circa due mesi. È stato infatti firmato l'ultimo passaggio burocratico legato al rifacimento del tratto Treviolo-Paladina di quella che una volta era chiamata la Strada delle Valli: si tratta, in termini tecnici, dell'«atto di sottomissione» da parte dell'impresa incaricata dei lavori (la Fabiani srl, controllata da Vita srl a sua volta controllata da Vitali spa) nei confronti della Provincia di Bergamo. Questa settimana tutto il faldone del progetto esecutivo sarà consegnato dalla Provincia alla Siciv di Brescia (società di cui si avvale via Tasso per dare l'ok alle opere) per le necessarie validazioni tecniche.

«A questo punto – dichiara il consigliere provinciale delegato alle Grandi Opere, Infrastrutture e Viabilità Pasquale Gandolfi – per la seconda metà di settembre potranno partire i lavori». L'occasione per un aggiornamento dello stato dell'arte di quest'opera attesa arriva da un'interrogazione del capogruppo della Lega Nord Gianfranco Masper, alla quale lo stesso Gandolfi ha risposto in consiglio provinciale.

«Sono state accolte – spiega Gandolfi – una serie di osservazioni e richieste che sull'opera erano state avanzate da soggetti sia privati sia pubblici. I primi avevano chiesto la posa di barriere fonoassorbenti lungo la strada, mentre i comuni di Valbrembo, Mozzo e Paladina si erano concentrati sul tema del dissesto idrogeologico: tra le migliorie apportate in questo senso c'è la riqualificazione di alcuni canali di raccolta dell'acqua a monte e del Riolo, un piccolo canale che raccoglie l'acqua piovana

nella zona di Mozzo. Le migliorie al progetto sono finanziate utilizzando il ribasso d'asta della gara per le opere, motivo per cui non sono state spese risorse aggiuntive» rispetto ai 44 milioni di euro preventivati messi a disposizione da Anas.

«Come più volte puntualizzato – aggiunge Gandolfi –, il progetto non è mai stato un vero raddoppio, ma una riqualificazione». Rimarrà dunque una corsia per senso di marcia, ma sarà vietata la svolta sul lato opposto (in alcuni punti posando spartitraffico), cosa che, insieme a controstrade, corsie di accelerazione e decelerazione, renderà più fluido il traffico di una strada spesso intasatissima. Nel progetto sono poi comprese la demolizione dei sovrappassi della Marigolda e della Briantea, che verranno ricostruiti secondo le più recenti normative antisismiche, e la riqualificazione del sovrappasso ferroviario.

Rimane il nodo critico del tratto che va da Treviolo a Curno, alcune centinaia di metri tra la fine della doppia corsia proveniente da Dalmine e l'inizio del tratto riqualificato. «Questa amministrazione – spiega Gandolfi – aveva ipotizzato una doppia corsia da Treviolo alla Briantea: avevamo chiesto un parere all'autorità Anticorruzione ma, dato che dopo sette mesi non ci ha ancora risposto riguardo alla possibilità di intervenire con una modifica al progetto, andremo avanti con quello approvato e poi interverremo creando le condizioni perché il raddoppio possa avvenire in futuro: lo faremo con una variante in corso d'opera per completare le corsie di accelerazione e decelerazione pre-



Pronto il progetto esecutivo per la Treviolo-Paladina FOTO GIAVAZZI

senti ai lati della carreggiata, che sostanzialmente verranno collegate tra loro in modo da rendere più agevoli gli spazi in quel punto e portare così il maggior beneficio possibile».

Masper evidenzia comunque alcune perplessità: «Ben venga la partenza dei lavori – commenta –. Come avevamo previsto, però, non sarà possibile modificare il progetto per raddoppiare la Treviolo-Curno, e questo manterrà critica la situazione in quel punto, anche se le migliorie annunciate sono importanti. Ora si lascia intendere che il raddoppio potrebbe essere fatto in futuro se i soldi ci saranno, ma temo che questo sarà difficile. Senza contare che comunque la riqualificazione si ferma a Paladina, da lì in su siamo lontani da una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le migliorie

Accolte le osservazioni dei Comuni. Si interverrà sul sistema di raccolta acque

Una delle più importanti migliorie apportate al progetto esecutivo della Treviolo-Paladina riguarda il lavoro di prevenzione del dissesto idrogeologico. Recentemente, viste le improvvise e violente piogge, anche nella zona tra Mozzo e Valbrembo non sono infatti mancati episodi di allagamenti a est della Villa d'Almè-Dalmine. Una situazione dovuta dal fatto che l'acqua, scendendo dai colli, trova nella provinciale una sorta di diga, una barriera che le impedisce di scorrere a valle come dovrebbe. Ecco perché la riqualificazione della strada porterà in dote

novità importanti (interventi erano già previsti, ma sono stati rafforzati in seguito alle osservazioni dei comuni di Valbrembo, Mozzo e Paladina): un significativo intervento sul sistema di raccolta idrico ai piedi della strada permetterà innanzitutto di portare al di là dell'arteria tutta l'acqua, che finirà nel canale Riolo (in territorio di Mozzo), poi nel Quisa e infine nel Brembo. Il Riolo verrà inoltre allargato e la sua portata passerà da 12 a 19 metri cubi d'acqua al secondo. Altro pacchetto di novità riguarda i sovrappassi. Con i lavori si partirà da sud, quindi dal sovrappasso

della Marigolda, passando poi a quello che sovrasta la Briantea: i due cavalcavia verranno demoliti e interamente ricostruiti, sulla base delle più recenti normative antisismiche e con una larghezza adeguata ad ospitare (eventualmente) in futuro due corsie per senso di marcia. Per quanto riguarda il sovrappasso ferroviario, invece, non si avranno demolizioni ma, dato che quello attuale era stato pensato per sostenere una portata di traffico limitata, verrà costruita una sorta di «calotta» sopra il cavalcavia esistente in grado di portare un peso maggiore. DA CA.

La ciclabile per le Ghiaie mette d'accordo il Consiglio

Paladina

Anche la minoranza soddisfatta del progetto che prevede un impegno di spesa di 50 mila euro

Con circa 50.000 euro di investimento il Comune di Paladina collega in modo funzionale la parte alta del paese con le Ghiaie. Nello specifico si conatterà il fondo della scaletta (al confine con Valbrembo)

con un nuovo tratto di pista ciclabile lungo 50 metri che interceda il ponte esistente sull'ex canale Legler. La larghezza sarà di due metri e mezzo, salvo il tratto iniziale che si raccorda a via dei Lavandai, ampio più del doppio. Un'opera presentata nell'ultimo Consiglio comunale durante l'approvazione delle variazioni al bilancio di previsione. I 50.000 euro che figuravano nelle slide presentate dal consigliere Riccardo Previtali sono così

destinati alla mobilità dolce. Ma non solo, poiché parte del budget sarà utilizzato per allargare la strozzatura di via dei Lavandai e rendere più agevole il passaggio delle automobili. La cifra sarà ottenuta mediante l'accesione di un mutuo.

«Nei costi – precisa il sindaco Tommaso Ruggeri – sono contemplati anche gli indennizzi e le opere in favore dei proprietari che ci hanno concesso l'utilizzo di una parte del loro terreno per



Via dei Lavandai a Paladina

un'opera di pubblica utilità. Per l'amministrazione, il nuovo tratto di pista ciclabile è molto importante perché ci permette di risolvere anche dei problemi, in carico da quindici anni a questa parte, con le fognature in quella zona».

I 50.000 euro sono un'ipotesi prudenziale. «Nel senso che – spiega il sindaco – speriamo di contenere il costo dell'operazione intorno ai 40.000 euro». Il progetto è stato realizzato in economia utilizzando le competenze professionali dell'Ufficio Tecnico. Non c'è ancora una data certa di inizio dei lavori, anche se l'obiettivo è di inaugurare il nuovo tratto ciclopeditonale entro l'inizio di dicembre, quando alle Ghiaie ci si prepara per l'alle-

stimento del «Presepe dei Lavandai», che richiama visitatori da molti paesi della Bergamasca.

L'opera è stata accolta con soddisfazione anche dalla minoranza. In particolare, Gian-Maria Brignoli (capogruppo di «Paladina in testa») ha detto esplicitamente che «l'idea ci piace nonostante i disegni presentati in Consiglio non abbiano tenuto conto del giusto orientamento dei punti cardinali». «Ripristiniamo un vecchio percorso – ha concluso Ruggeri – tra Paladina e le Ghiaie fruibile soprattutto per i ragazzi delle medie che attualmente sono costretti a un giro dell'oca per rientrare nell'abitato delle Ghiaie».

Bruno Silini

© RIPRODUZIONE RISERVATA